



2018/2037(INI)

18.4.2018

PARERE

della commissione per il commercio internazionale

destinato alla commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

sul futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura
2018/2037(INI))

Relatore per parere: Seán Kelly

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per il commercio internazionale invita la commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che lo studio della Commissione, di dicembre del 2016, dal titolo "Impatto degli accordi commerciali dell'UE sul settore agricolo" dimostra che gli accordi dell'UE con il Messico, la Corea del Sud e la Svizzera si sono tradotti in un aumento delle esportazioni agroalimentari dell'UE di oltre 1 miliardo di EUR e in valore aggiunto nel settore agroindustriale, per un importo pari a 600 milioni di EUR; considerando che, dall'applicazione dell'accordo di libero scambio tra l'UE, il Perù e la Colombia (rispettivamente, marzo 2013 e agosto 2013), le esportazioni di prodotti agricoli dell'UE in entrambi i paesi sono aumentate notevolmente (del 73 % per il Perù e dell'82 % per la Colombia);
- B. considerando che dal 2013 l'UE è il più grande esportatore di prodotti agroalimentari e dal 2010 registra un surplus delle esportazioni; che nel 2017 le esportazioni di prodotti agroalimentari dell'UE verso i paesi terzi sono aumentate e hanno raggiunto l'importo record di 137,9 miliardi di EUR; che l'UE è il principale importatore di prodotti agricoli provenienti dai paesi in via di sviluppo;
 1. sottolinea che la politica commerciale dell'UE deve essere coerente con le altre politiche dell'Unione, fra cui le politiche di sviluppo e ambientali, e favorire il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, e che essa può contribuire al conseguimento degli obiettivi di una politica agricola comune (PAC), in particolare assicurando un equo tenore di vita alla popolazione agricola e che le derrate giungano ai consumatori a prezzi ragionevoli; sottolinea che il settore agroalimentare dell'UE deve cogliere le opportunità di crescita offerte dalle esportazioni dato che, secondo le stime, nel prossimo decennio il 90 % della domanda mondiale di prodotti agroalimentari proverrà dal di fuori dell'Europa; sottolinea che la PAC deve innanzi tutto far fronte alle necessità della società europea in ambito alimentare, ambientale e climatico, prima di concentrarsi sulla produzione per esportare sul mercato internazionale; sottolinea che i cosiddetti paesi in via di sviluppo dovrebbero avere opportunità sufficienti per creare e mantenere un proprio settore agroalimentare solido;
 2. ritiene che le varie riforme della PAC che si sono succedute dagli anni Novanta del secolo scorso siano state influenzate, in larga misura, dalle esigenze del commercio internazionale e dell'OMC; ritiene altresì che dette riforme abbiano consentito di rafforzare la competitività dei prodotti agricoli e del settore agroalimentare europei, ma che abbiano anche reso fragile gran parte del settore agricolo, esponendolo all'instabilità dei mercati mondiali; è del parere che sia giunto il momento di concentrare maggiormente l'attenzione sugli altri obiettivi della PAC, tra cui il tenore di vita degli agricoltori o questioni quali la salute, l'occupazione, l'ambiente e il clima, come invita a fare la comunicazione della Commissione sul futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura in Europa;
 3. afferma che la politica agricola e la politica commerciale dell'UE sono strettamente interconnesse e continueranno a esserlo in futuro, che la prima non deve prevalere sulla

seconda e che la priorità deve essere quella di mantenere e sviluppare un'agricoltura sostenibile; ritiene che questo legame evidenzi l'importante ruolo dell'agricoltura nel contesto di negoziati bilaterali per gli accordi di libero scambio e di negoziati multilaterali presso l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), su questioni quali l'accesso al mercato per i prodotti agricoli, il sostegno interno, le sovvenzioni all'esportazione, la protezione delle indicazioni geografiche, le norme sanitarie e fitosanitarie (SPS), l'uso prudente di farmaci antimicrobici al fine di ridurre la proliferazione della resistenza antimicrobica e la semplificazione delle procedure d'importazione, nonché garantisca che i prodotti agricoli importati nel mercato interno siano stati prodotti nel rispetto delle norme occupazionali e ambientali dell'UE, del principio di precauzione, delle norme sul benessere degli animali e di altre norme europee in materia di sicurezza;

4. insiste sul fatto che i processi e i metodi di produzione costituiscono una parte essenziale delle norme in materia sociale, economica e ambientale del commercio agricolo mondiale e incoraggia la Commissione a sollecitare l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) a riconoscerli come tali;
5. sottolinea che la realizzazione degli obiettivi dell'accordo di Parigi sul cambiamento climatico e il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile devono essere i principi guida di qualsiasi politica commerciale concernente i prodotti agricoli; rileva che nel suo documento di riflessione sulla gestione della globalizzazione, la Commissione segnala giustamente la richiesta di un aumento del commercio equo e di prodotti sostenibili e locali, come mutamento di tendenza nella globalizzazione; sottolinea che la politica commerciale dell'UE può contribuire ampiamente al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile e degli obiettivi in materia di cambiamento climatico stabiliti nell'accordo di Parigi;
6. ritiene che, se gli accordi commerciali possono recare beneficio principalmente alle grandi imprese agricole nell'UE ed estere, essi possano anche avere gravi conseguenze socioeconomiche per l'agricoltura su piccola e media scala nell'UE e nei paesi terzi;
7. accoglie con favore i progressi conseguiti nel promuovere gli interessi agricoli dell'Unione nei recenti negoziati commerciali bilaterali, in particolare per quanto riguarda l'accesso al mercato dell'UE di prodotti agroalimentari di elevata qualità e la protezione delle indicazioni geografiche nei paesi terzi; auspica che questa tendenza continui e migliori;
8. invita la Commissione, nel quadro degli attuali e futuri negoziati commerciali bilaterali con i paesi terzi, a garantire la parità di condizioni concorrenziali e ad affrontare con la massima attenzione la liberalizzazione dell'accesso al mercato, per quanto riguarda sia i paesi terzi che l'UE, in settori agricoli sensibili, prendendo innanzitutto in considerazione periodi di transizione, contingenti tariffari, misure di salvaguardia adeguate che tengano conto degli effetti sociali, ambientali ed economici nell'UE e nei paesi verso i quali essa esporta, dell'eventuale esclusione dei prodotti più sensibili dal campo di applicazione degli accordi, dopo un esame caso per caso, e del rispetto delle norme di reciprocità con riguardo ai settori agricoli sensibili dei paesi terzi; rileva che ciò può riguardare prodotti diversi, a seconda del partner commerciale in questione; sottolinea che, nel caso dei prodotti sensibili e di ciascun settore, occorre tener conto

dell'ammontare cumulato massimo di concessioni agricole accordate dall'UE nel quadro di tutti i suoi impegni internazionali;

9. ribadisce l'importanza di inserire negli accordi commerciali clausole di salvaguardia efficaci e applicabili rapidamente, che consentano di sospendere temporaneamente le preferenze in caso di perturbazione del mercato che penalizza i settori sensibili;
10. sottolinea pertanto il principio dell'accesso qualificato al mercato, stando al quale i beni importati dovrebbero essere conformi alle norme dell'UE;
11. ritiene inoltre che i beni la cui produzione sia associata alla deforestazione, all'accaparramento di terreni o risorse e alla violazione dei diritti umani non dovrebbero poter accedere al mercato dell'UE;
12. deplora la mancanza di progressi in materia di sostegno interno nel settore agricolo in occasione dell'11^a Conferenza ministeriale dell'OMC; accoglie tuttavia con favore la dichiarazione congiunta dell'UE e del gruppo Cairns, rilasciata prima della conferenza, e invita la Commissione a proseguire la collaborazione in materia di sostegno interno; ribadisce che qualsiasi futura posizione dell'UE su questo tema non deve prevalere sulle discussioni relative al futuro e alla riforma della PAC e dovrà debitamente rispettare il quadro della PAC riformata; in tale contesto evidenzia la necessità che le norme del commercio internazionale non ostacolino il sostegno interno che potrebbe essere apportato all'agricoltura europea per evitare e gestire le crisi di mercato e far evolvere le pratiche agricole verso sistemi di produzione validi dal punto di vista economico, dell'ambiente e del clima, in modo da garantire meglio gli approvvigionamenti strategici dell'UE in materia di proteine vegetali e rafforzare infine lo sviluppo dell'economia circolare; rileva che norme ambientali e sociali rigorose aumenterebbero ulteriormente la qualità dei beni pubblici forniti agli europei da questa politica;
13. ricorda che l'UE ha eliminato le proprie sovvenzioni all'esportazione e che l'attuale bilancio dell'UE non prevede alcuna linea di bilancio per dette sovvenzioni; a questo proposito, invita i partner commerciali dell'UE ad impegnarsi a ridurre il sostegno interno, causa di distorsioni al commercio; invita i membri dell'OMC che continuano a concedere sovvenzioni all'esportazione ad applicare la decisione ministeriale sulla concorrenza all'esportazione, adottata il 19 dicembre 2015, a Nairobi;
14. chiede alla Commissione di rimanere vigile e di intensificare l'azione difensiva dell'Unione al fine di eliminare i crescenti ostacoli, esistenti e futuri, all'accesso al mercato nei paesi terzi pur rispettando l'ambiente e i diritti umani, compreso il diritto all'alimentazione; sottolinea che tali barriere perlopiù riguardano prodotti agricoli (27 % secondo la banca dati della Commissione sull'accesso al mercato) che a loro volta si riferiscono soprattutto a misure SPS di accesso al mercato.;
15. chiede alla Commissione di anticipare e tenere conto delle conseguenze della Brexit nella preparazione degli scambi di offerte e nel calcolo dei contingenti.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	24.4.2018
Esito della votazione finale	+: 32 -: 0 0: 3
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	William (The Earl of) Dartmouth, Laima Liucija Andrikienė, Tiziana Beghin, David Campbell Bannerman, Daniel Caspary, Salvatore Cicu, Santiago Fisas Aixelà, Karoline Graswander-Hainz, Nadja Hirsch, Yannick Jadot, France Jamet, Jude Kirton-Darling, Bernd Lange, David Martin, Emma McClarkin, Anne-Marie Mineur, Sorin Moisă, Artis Pabriks, Franck Proust, Godelieve Quisthoudt-Rowohl, Viviane Reding, Tokia Saïfi, Helmut Scholz, Joachim Schuster, Joachim Starbatty, Adam Szejnfeld, Iuliu Winkler, Jan Zahradil
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Eric Andrieu, Goffredo Maria Bettini, Reimer Böge, Klaus Buchner, Dita Charanzová, Agnes Jongerius, Frédérique Ries

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

32	+
ALDE	Dita Charanzová, Nadja Hirsch, Frédérique Ries
ECR	David Campbell Bannerman, Emma McClarkin, Joachim Starbatty, Jan Zahradil
EFDD	Tiziana Beghin, William (The Earl of) Dartmouth
PPE	Laima Liucija Andrikienė, Reimer Böge, Daniel Caspary, Salvatore Cicu, Santiago Fisas Aixelà, Sorin Moisă, Artis Pabriks, Franck Proust, Godelieve Quisthoudt-Rowohl, Viviane Reding, Tokia Saïfi, Adam Szejnfeld, Iuliu Winkler
S&D	Eric Andrieu, Goffredo Maria Bettini, Karoline Graswander-Hainz, Agnes Jongerius, Jude Kirton-Darling, Bernd Lange, David Martin, Joachim Schuster
VERTS/ALE	Klaus Buchner, Yannick Jadot

0	-

3	0
ENF	France Jamet
GUE/NGL	Anne-Marie Mineur, Helmut Scholz

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti